

11 febbraio 2009 - S. Maria di Lourdes
ore 11.30

Seconda lettura (Gal 4, 4-7)

Lettera di san Paolo ai Gàlati:

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Parola di Dio.

Vangelo (Gv 2, 1-11)

Letture del vangelo secondo Giovanni

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore.

C'era la Madre.

omelia

- Sia lodato Gesù Cristo!
- Vi dico spesso che tutto quello che Gesù ha detto e ha fatto, lo ha detto e lo ha fatto per noi. **Che abbiamo a che fare noi con questo miracolo dell'acqua mutata in vino?** È la stessa risposta che Gesù dà a sua Madre: *«Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora. Che cosa c'entriamo noi due con il vino, con il vino che è mancato?»* Io ricordo che un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: *Avete visto quello che ho fatto (un miracolo). Io vi assicuro che voi farete cose ben più grandi di quelle che ho fatto io.* E a Gesù è venuto in mente proprio il giorno del miracolo a Cana: **Gesù era convinto che la cosa più grande quel giorno non fu l'acqua cambiata in vino, ma la fede di Maria sua Madre che era sicura che suo Figlio Gesù era capace di compiere quel miracolo.**

- Ecco, questo abbiamo a che fare noi con quell'acqua diventata vino: se noi accogliamo Gesù come il vino nuovo, il vino più buono, il vino della festa e della gioia vera e definitiva per noi, allora non ci meravigliamo che Gesù abbia cambiato l'acqua in vino, ma ci meravigliamo che Gesù riesca a cambiare il nostro cuore, la nostra vita. Ci stupisce che tanti, che hanno accolto Gesù come senso e valore della propria vita, siano riusciti a fare cose ben più grandi di quelle che ha fatto Gesù. In questi duemila anni di cristianesimo ci sono stati discepoli di Gesù, nostri fratelli e sorelle, che hanno guarito molti più malati di quanti ne ha guariti Gesù; discepoli di Gesù, nostri fratelli e sorelle, che hanno dato da mangiare a molta più gente di quanta ne ha sfamata Gesù; discepoli di Gesù, nostri fratelli e sorelle, che hanno dato casa scuole chiese ospedali lebbrosari a popoli, e Gesù non ha fatto nulla di tutto questo. Ecco, coloro che credono che Gesù è il vino buono e nuovo per rallegrare la nostra vita, fanno cose ben più grandi di lui.
- In verità non ci meravigliamo tanto di queste cose grandi che sono stati e sono capaci di fare tanti discepoli di Gesù, nostri fratelli e sorelle: non ci meravigliamo anche perché non li conosciamo, non facciamo nulla per conoscerli. Al contrario, noi saremmo molto sorpresi se Gesù desse a me il potere di cambiare l'acqua in vino. Perché? Perché l'acqua cambiata in vino sollecita la nostra fantasia, la nostra immaginazione, i nostri sogni di onnipotenza, i nostri interessi, la nostra bella figura davanti agli amici... Perché l'acqua mutata in vino non cambia la nostra vita: abbiamo le cantine piene di fiumi di vino. Noi non abbiamo bisogno di acqua trasformata in vino!
- Se io cambiassi l'acqua di un'anfora in vino a una mia parola, rimarremmo esterefatti. Ma non ci tocca più di tanto che un nostro fratello o sorella decidano di consegnare la loro vita al servizio dei nostri fratelli più poveri; non ci tocca più di tanto che un nostro ragazzo decida di consegnare la sua vita a Gesù per i suoi fratelli come sacerdote o come missionario: non ci tocca più di tanto anche perché non ce ne sono più di giovani e non solo giovani, disposti a fare questa scelta. Sapete perché? Perché non abbiamo ancora capito che la fede è per la nostra gioia; se la nostra fede non ci dà gioia, non è fede cristiana; non è la fede che porta a consegnare la nostra vita al servizio, alla cura, alla attenzione dei nostri fratelli più poveri. Senza

andare lontano: sapete perché non c'è più molta gioia nella vita di tante nostre famiglie, di tanti sposi? Perché hanno dimenticato che la vita è per la gioia, la fede è per la gioia: se nella vita di una coppia viene a mancare la gioia, vuol dire che è venuta a mancare ogni ragione per condividere la vita. Ma la gioia, che ha promesso Gesù a coloro che credono in Lui, è frutto del cuore purificato, umile, mite... la gioia, nella vita familiare, coniugale, si costruisce e si conserva con la fatica del cuore purificato, umile, paziente, attento, compassionevole, tenero: la gioia è la capacità di custodire per sempre ciò che hai costruito per anni nella tua vita di coppia e di famiglia. Il miracolo è questo: saper custodire: questa è la forza della fede e la forza della gioia di chi crede in Gesù. Molti sposi non hanno bisogno di acqua mutata in vino, ma hanno bisogno di credere che c'è molta gioia nel custodire unità fedeltà perdono sacrificio.

- A Cana Gesù ha trasformato l'acqua in vino per la gioia dei suoi amici sposi e per la nostra gioia: ha voluto dirci che il Padre vuole che i suoi figli siano nella gioia, per questo ci ha mandato Gesù. La fede è per la nostra gioia. Il Vangelo è per la nostra gioia. Questa Messa è per la nostra gioia. Di questo noi abbiamo bisogno: di credere che Gesù è per la nostra gioia.
- Noi non abbiamo bisogno di vedere l'acqua trasformata in vino buono per credere a Gesù: noi abbiamo il *vino buono*, è proprio Gesù. Abbiamo molto di più di un vino buono: abbiamo Lui, la sua Parola, il suo Pane, il suo perdono, la sua comunità... Sapete perché noi viviamo poco nella gioia? Perché a Gesù chiediamo il pane, il vino, la salute, il lavoro... ma non gli chiediamo quasi mai il suo perdono, la sua Parola, il suo Vangelo, la sua Eucaristia.
- Questo miracolo delle nozze di Cana ci riguarda. Il vino, nella Bibbia, è simbolo di gioia, di festa. Gesù ci dice che Lui è capace di cambiare la nostra vita. Noi gli diciamo: cambia la nostra vita in gioia, dona alla nostra vita la gioia. Ricordaci che noi siamo fortunati: se Ti ascoltiamo, la nostra vita diventa più bella, come il vino della festa sulla tavola delle tue nozze con noi, tuoi discepoli, tuoi figli.